

Vacanze più garantite

Il 2% dei proventi della Rc sarà gestito con il supporto di un istituto di credito

MILANO ■ Finalmente il turista italiano potrà godere di una sufficiente protezione da parte del Fondo di garanzia. Il 2001 è cominciato male, con oltre 300 persone bloccate a Sharm El Sheik dal fallimento di TopKapi, tour operator di Ostia. Il loro rimpatrio organizzato il 6 e 7 gennaio appunto con il Fondo di garanzia aveva sì funzionato, ma le risorse (100 milioni in totale) erano state interamente prosciugate. Qualsiasi altra disavventura nel corso dell'anno sarebbe rimasta quindi scoperta.

La legge 5 marzo 2001 n.57 sulla regolazione dei mercati porta le risorse del Fondo dallo 0,5% al 2% dei premi di Rc pagati dai tour operator: da 100 a 400 milioni. Una cifra che resta esigua in assoluto e che nel corso di questo primo anno, visto che parte dei premi è già stato pagato e il provvedimento non è retroattivo, difficilmente consentirà di arrivare a 300/350 milioni. Ma almeno ora — sotto-

lineano alla Direzione Turismo del ministero dell'Industria — sarà possibile gestire con l'aiuto delle banche una leva finanziaria in caso di ulteriori necessità. Il bando di gara europeo per la scelta dell'istituto di credito è già in preparazione.

Le garanzie assicurative conquistano dunque la ribalta, anche alla luce del fatto che la nuova legge quadro ha previsto per la futura Carta dei diritti del turista un'apposita voce di informazione sulle assicurazioni di viaggio.

Il settore sta vivendo una fase dinamica, con proposte innovative e flessibili rivolte agli operatori e agli organizzatori turistici, a tutela della clientela finale. Qualche novità si registra anche nelle polizze assicurative di responsabilità civile, cui i tour operator sono chiamati per leg-

ge, a copertura dei danni derivanti dalle loro attività e da quelle di terzi fornitori di servizi al consumatore finale. Lo rileva Massimiliano Masaracchia, amministratore delegato della Mabi Broker, specializzata in assicurazioni per il turismo, evidenziando «un interesse crescente per polizze Rc elaborate con al-

sfide competitive anche sui prodotti più tradizionali. I principali operatori turistici hanno sempre associato alla copertura assicurativa Rc (che ha una raccolta premi annuale di circa 20 miliardi) anche la cosiddetta polizza grandi rischi o catastrofale, con massimali fino a 60 miliardi.

Il turismo rimane uno dei comparti più esposti all'incidenza di fattori esogeni, climatici, politici o sanitari dall'andamento imprevedibile, con un

elevato rischio potenziale per il turista. Questa premessa è alla base ad esempio di una nuova proposta, da associare alla Rc, la «Polizza rischio zero» lanciata dalla Borghini & Cossa, broker milanese. La polizza offre una risposta assicurativa per gli eventi fortuiti e di forza maggiore, finora non assicurabili. Si tratta di fatti che coinvolgono di

norma molti clienti e per i quali è spesso difficoltoso individuare un preciso responsabile.

La «Rischio zero» si presta a varie soluzioni applicative da declinare sulle esigenze dell'operatore, con abbattimento o riduzione sensibile del rischio, tutela garantita per il cliente e ridimensionamento del contenzioso e dei suoi strascichi. Alcuni operatori la stanno già adottando con buoni e significativi risultati, non ultimo il risarcimento e dei passeggeri coinvolti nell'emergenza neve a Malpensa lo scorso dicembre.

Il panorama assicurativo per il turismo organizzato si estende ancora con le polizze facoltative: quelle ormai classiche sono la cosiddetta annullamento (a copertura delle penali del turista), l'integrativa sanitaria (indispensabile negli Usa o in Sud America dove l'assistenza sanitaria è molto costosa), danneggiamento e smarrimento bagagli. A queste vengono recentemente associate anche polizze non propria-



Sharm El Sheik, dove 300 italiani sono rimasti bloccati a gennaio

Cresce l'offerta per le polizze che coprono i «grandi rischi»

cuni sottoscrittori dei Lloyds di Londra che innalzano i massimali di copertura assicurativa fino a 30 miliardi, laddove le polizze tradizionali standard si fermano di solito a 4».

L'ampliamento dei massimali non si accompagna a un aumento dei premi, che in virtù di più ampie ed internazionali economie di scala, si contraggono, innescando

mente turistiche a garanzia integrativa della casa (furto/incendio) e/o dell'automobile durante l'assenza del viaggiatore.

Sul tema delle polizze facoltative, e soprattutto sulla polizza annullamento, si assiste già da alcune stagioni ad una obbligatorietà imposta da alcuni organizzatori di viaggio. Una pratica su cui Alessandro Palmigiano, esperto di tutela dei consumatori e consulente legale Adiconsum, esprime perplessità, perché rende obbligatorio ciò che

la legge indica come facoltativo. Per sua parte Astoi, l'associazione dei tour operator, riconosce la facoltatività di tali polizze, sancita anche dalle Condizioni generali di vendita siglate insieme alle altre associazioni del comparto, ma rileva la libertà dei singoli operatori in un regime di libero mercato di stabilire garanzie e tutele aggiuntive per il consumatore, a costi peraltro molto limitati.

MARTINO CAVALLI
CHECCHI MURZI